

Padova, 25 giugno 2018

**GIORNATA INTERNAZIONALE PER LE VITTIME DI TORTURA
DOMANI FLICK IN ORTO BOTANICO**

Giovanni Maria Flick ha insegnato istituzioni di diritto e procedura penale. Nel 1996 è stato nominato Ministro di Grazia e giustizia del governo guidato da Romano Prodi. Nel suo mandato si sono chiuse le carceri di Pianosa e dell'Asinara e ha avviato leggi organiche di riforma del sistema giudiziario che verranno approvate quasi integralmente (ad esempio l'istituzione di un singolo giudice per i reati di entità minore). È stato rappresentante italiano nella Commissione per i diritti umani europea, prima giudice e Presidente della Corte Costituzionale. Flick conosce non solo in punta di diritto, ma anche nei risvolti pratici lo "strumento" disumano di giustizia.

In occasione della giornata internazionale per le vittime di tortura, domani **martedì 26 giugno alle ore 17.00 in Auditorium dell'Orto Botanico, via dell'Orto Botanico 15 a Padova, Giovanni Maria Flick terrà una lectio magistralis dal titolo "Dolore versus dignità. Lo "strumento" disumano di giustizia".**



A seguire, verrà svelata l'opera di Franca Pisani "Shoah memoria collettiva", donata dall'artista al centro di ateneo per la storia della resistenza e dell'età contemporanea. Interverranno all'incontro il Rettore dell'Università di Padova, **Rosario Rizzuto**, la prorettrice al patrimonio artistico e museale **Giovanna Valenzano** e **Giuseppe Zaccaria**. "Shoah memoria collettiva" è stata donata dall'artista lo scorso 26 gennaio all'Università di Padova, in occasione della Giornata della

Memoria. Il dittico, due tele 150 x 100 centimetri, è dipinto su tela di Lione con ossidi e lacca secondo antiche tecniche. La frase 'Shoah, memoria collettiva' è scritta in italiano, in inglese e, naturalmente, in ebraico. «In pratica – dice l'artista - il mio è un percorso in onore di chi e di cosa è stato brutalmente distrutto, cancellato. Di fronte a ciò noi possiamo solo fare appello alla memoria, che trasforma quanto perduto in omaggio, in indagine della tradizione, e educa le generazioni».

